



*L'eco
della falena*

di Cantiere Artaud

PRIMO CAPITOLO DELLA TRILOGIA DELLA MEMORIA

Scene e regia CIRO GALLORANO

Con DAVIDE ARENA, SARA BONCI

Disegno luci Federico Calzini, Ciro Gallorano

Produzione Cantiere Artaud

Residenze artistiche Teatro Comunale di Bucine/Diesis Teatrango;

Teatro Verdi di Monte San Savino/Officine della Cultura;

MiBACT - Regione Umbria - CURA - Centro Teatrale Umbro

Con il sostegno della Regione Toscana - Settore Spettacolo;
del MiBACT e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"



Vincitore Bando Opera Prima 2020
Finalista Direction Under 30 2020
Selezione In-Box 2020 e 2021
Finalista CrashTest Teatro Festival 2021
Selezione "Differenti Sensazioni 2021/2022" International Performing Art Season XXXIV Ed.



L'eco della falena è una ricerca sul tempo come ricordo, memoria felice dell'infanzia, memoria traumatica, che si fa assenza e mancanza, un tempo che scorre e porta via le persone care, che cura e invecchia il corpo, che trasforma le azioni in abitudine, un tempo che vorremmo possedere con violenza, gestire, ma che scivola dalle mani e si fa spesso paura del futuro in quanto ignoto. Anime in attesa, ispirate alla vita e alle opere di Virginia Woolf, si materializzano in scena svelandoci la loro melanconica natura.

[EN] *L'eco della falena* (*The echo of the moth*) is a research on the concept of the time as memory, the joyful memory of the childhood, the upsetting memory that turns into absence and scarcity, a time that goes by and takes away the loved ones. There is a time that ages our body, which takes care of everything and converts actions into habit, a time that we would like to possess violently, to manage it, but it slips from our hands and often make us fear the unknown future. Slender figures, inspired by Virginia Woolf's life and her works, will materialize on the stage by emphasizing their deepest wound and revealing their lonely and tormented beauty.



L'eco della falena - Trailer



Una donna ci guida nei meandri della sua camera, che sta a rappresentare il suo mondo interiore. Sul fondo della stanza ci sono due grandi porte chiuse, che rappresentano il futuro, uno spazio-tempo sospeso che ci invita a immaginare che cosa ci sia oltre. La donna è incapace di aprirle, forse per paura di ciò che non conosce, ma le porte si apriranno per portare alla luce la memoria. In scena ci sono pietre, strumento di punizione ma anche simbolo della costruzione, e acqua, sorgente di vita ma anche elemento di morte (Virginia Woolf si è suicidata annegandosi nel fiume Ouse) che con il tempo corrode e arrugginisce gli oggetti.

[EN] A woman guides us through the meanders of her room, which represents her inner world. At the back of the room, there are two large glass doors: the closed doors are the ideological symbol of the future; a suspended space-time that lead us to imagine what is beyond. The woman is unable to open them, perhaps out the fear of something she does not know yet, but the doors, during the performance, will inevitably open, to bring to light the memory, the past. The water is another important figure, an element that corrodes and rusts the objects with time, that make us think of the flow of the rivers and waves which break on a shoreline (similar imagine to the passing of time). The water has a double value: source of life but also element of death (the writer herself has committed suicide by drowning herself in the Ouse River). The scene is adorned with stones that have also a double meaning: an instrument of punishment, stoning, but symbol of creation and raising as well.



CANTIERE ARTAUD è una compagnia di ricerca teatrale fondata ad Arezzo nel 2016 da Sara Bonci e Ciro Gallorano.

Dal 2020 è riconosciuta dalla Regione Toscana come giovane formazione di prosa.

Quello di Cantiere Artaud vuole essere il luogo della riscoperta degli archetipi, dei valori catartici, secondo l'idea che la verità risieda nel simbolismo e nel rito. Allo spettatore viene chiesto di lasciarsi condurre dentro un labirinto fatto di silenzi magnetici e ombre, suoni primordiali e piccoli gesti che portano con sé una qualità poetica.

L'obiettivo è evocare un clima, far identificare lo spettatore in un gesto, una parola, una musica o un rumore.

RASSEGNA STAMPA

LUCI E OMBRE DEL FEMMINILE: “L’ECO DELLA FALENA”

Festival Opera Prima: immagini poetiche e percorsi emotivi

Festival Opera prima 2020 il diario

DA FARMACIA ZOO:È A CANTIERE ARTAUD, FINO A DOMANI ROVIGO È TERRA DI PERFORMANCE

IL RIVERBERO DEL TEMPO.

Gioco e poesia ne L’eco della falena di Cantiere Artaud.

CONTATTI



Cantiere Artaud | Arezzo

C.F. 92084330510 P.I. 02304160514

cantiereartaud@gmail.com / 3347879712 - 3806330511

Resp. tecnico: Federico Calzini 3381967767 – fcalzini@gmail.com

